LETTERA, E NOTA DIMOSTRANTI LE VIE DI UN DISEGNO IN MODELLO, CHE RAPPRESENTA UN...

Innocenzo Balduino Maria Stacchini

Digitized by Google

Digitized by Google

(III.)

ALTEZZA REALE.

Utte le Arti imitatrici, tutte le Arti gentili, ſono, ALTEZZA REALE, un dolce ſpettacolo anche al ſublime Filoſofo. Ei le contempla, e le oſſerva con occhio piacevole, e ſpeſſo ſervono a fugar quella noja, che può naſcere talora dalla contemplazione degli oggetti ſempre belli, ma ſempre uniformi.

Digitized by Google

Se io dunque presento al Principe benefattore una macchina di Architettura, io la debbo all'amico, al fautore delle Arti, e, quel che è più stimabile, io la debbo al Filosofo. Tale siete Voi SERENISSIMO PRINCIPE. Pochi son quegli uomini, che prevengano col senno l'età, e pochi son coloro, che sieno così favoriti dal Cielo, e pieni di un merito non fallace per esser sicuramente ammirati.

La piccola Toscana, quantunque possa considerarsi come un angolo dell' Italia, racchiude però in se molti avanzi di meraviglie, scampati dalle rovine di alcune Città, che furon grandi, spiritose, e guerriere. Nella Vostra Capitale Firenze, che può stare a fronte colle primarie del Mondo, si ammirano specialmente le Statue, le pitture, e que' magnifici edifizj, che forse non invidiano la grandezza Romana. Infatti, la munificenza de i Granduchi trapassati raccolse da per tutto i preziosi avanzi di un' antichità memoranda, che riguar-

guardarono le belle Arti. Non perdonarano a ſpeſa veruna; e quello che è più ſtimabile, e glorioſo, ſi è che chiamorono gli Artefici illuſtri, i ſublimi Filoſofi a fiſſare in Firenze la loro ſtanza ſotto l' ombra de' regi auſpicj. Che figura non vi fecero un Michelangelo, un Raffaello, un Galileo, Genj veramente ſovrani, e diſcopritori di nuovi Mondi? Il primo dovea far conoſcere, che le ſue Statue non avrebber ceduto a quelle de' Greci tanto celebrate dalla fama, ed il ſecondo, che rariſſimi ſon quei talenti che ſappiano riunire in ſe tante virtù per eſſer famoſi Pittori. Lodaſi dalla riſpettabile antichità la Venere di Coo dipinta da Apelle; ma il maggior pregio di queſta inſigne pittura diceſi eſſere ſtato il colorito. Sarebbe deſiderabile, che eſiſteſſe anche a' noſtri giorni; ed allora forſe ſi conoſcerebbe che un Uomo di Urbino, che potè ſtudiare in Firenze, ammirare ed imitare il gran Michelangelo, s' innalzò a quella grandioſità d' idee,

a quella felicità di eſpreſſione e tocco di pennello, a cui di rado ſi arriva, o perchè mancano qualche volta certi ſtraordinarj talenti, o perchè non ſi riuniſcono le più belle circoſtanze, onde poſſa far epoca un ingegno ſublime.

Che dirò io, A. R., del gran Galileo? Non vi è ignoto per quanti ſecoli ſi giacque in tenebre la Filoſofia. Egli fece tante importanti ſcoperte, allontanandoſi dalla maniera di filoſofare del ſuo tempo, e ſervendoſi ſempre del metodo geometrico, il quale ha per intima dote di non ſaper ingannare. Egli ſolea dire fatto già vecchio, che ſe aveſſe dovuto ricominciare i ſuoi ſtudj, averebbe cominciato dalla Geometria. Quando nella Voſtra Toſcana non vi foſſe ſtato che queſto ſolo grand'Uomo, quanto ſarebbe perciò glorioſa la Città di Firenze?

Ma a qual fine tutto ciò? Per rammentare a VOI PRINCIPE generoſo, a VOI PRINCI-

CIPE non men dotto che amico delle Arti gentili, quanto ſiate favorito dal Cielo per continuare la felice ſucceſſione di proteggerle, di eſercitarle Voi medeſimo, e far conoſcere, che quanto è in obbligo un Principe di conoſcer gli uomini in generale, di poſſeder quella Scienza che ha per ultimo fine il pubblico vantaggio, quella Scienza tanto difficile, e tanto glorioſa; altrettanto egli eſſer dee fautore per richiamare preſſo di ſe quegli Uomini d'onore, che ſi occupano oneſtamente nella profeſſione illuſtre delle Arti.

Pare, che ſotto i Voſtri auſpicj comincino a ritornare i giorni del magnifico Lorenzo, che fu il padre delle Muſe, come il gran Coſimo era già ſtato il padre della Patria. Il primo proteſſe i buoni ſtudj, e l'incoraggì coll' eſempio; ma il ſecondo ſi può dire il fondatore della Voſtra Capitale. Ei fu, come dice uno Storico, in tanta opinione in queſta Città, che potea di quella diſporre quanto gli parea.

Io non dubito punto, che VOI, SERENISSIMO PRINCIPE, continuerete i disegni de' vostri memorandi Antecessori, i quali tanto operarono colla mano, e col senno. Voi sapete, che i Principi formano le Nazioni: In climi così dolci, e temperati la virtù della Legislazione può tutto. Egli è dunque sperabile che risorgeranno in Toscana, e segnatamente in Firenze, le Arti abbandonate, per riaprire la scena maravigliosa delle Opere che vi sono, e che fissano per così dire il giro delle età memorabili.

Permettete dunque che un Giovine Livornese, un Giovine, a cui invano si è opposta la fortuna per atterrirlo nella sublime intrapresa, presenti all' ALTEZZA VOSTRA REALE un' Opera di Architettura, di quell' Arte nata un tempo dalla necessità, di quell' Arte, che agli occhi di un Filosofo altro non è che la maschera abbellita di uno de' nostri più gran bisogni. Questa Macchina rappre-

presenta il modello di una Città, che si apre la via ad un Porto. Io non so se l' esecuzione fosse bella e vantaggiosa; so bene che io la presento ad un PRINCIPE conoscitore, il quale s' intende anch' Egli di piani, di cerchj, e di triangoli. Voi considerate la forma di essa, e giudicatene. Comunque sia, il giudizio di un Filosofo sarà per me sempre glorioso. So che sarete cortese nell' annunziarmene la severità; ma la vostra cortesia renderà più bella e distinta la severità medesima de' Vostri giudizj. Felice me, se avrò fatto un' Opera da impegnare i talenti del mio Principe a farne un esame! A Voi certamente non mancano; e dove regna il gusto delle Arti sorelle, non manca nè virtù, nè sublimità, nè coraggio. Queste son le doti che stanno accanto al Vostro Trono; e queste son quelle che fanno rispettarvi, ed amarvi. Nelle Vostre mani è il sacro deposito di una parte della nostra libertà, ed in Vostra mano è pure di far conoscere

agli

agli Stranieri, che ſanno i Voſtri Toſcani trattare ugualmente la penna, ed il compaſſo.

Spero, che la mia Gioventù ſarà ſpettatrice di nuove idee ordinate da Voi. Poſſa almeno queſto tributo che pago al Filoſofo, ed all'autore delle Arti, meritare uno ſguardo tranquillo, ed aver luogo fra i dolci trattenimenti del ſuo ſpirito.

Io ſono e ſarò ſempre per tutto il corſo della mia vita.

Di VOSTRA ALTEZZA REALE

Umiliſſimo Suddito
Innocenzo Balduvino Maria Stacchini.

Digitized by Google

233

NOTA

DI TUTTE LE STRADE PRINCIPALI

DEL PORTO DI LIGO

Da una Porta all'altra delle Porte Principali.

1. Srtada larga nominata Via Leopolda, che conduce dalla Porta Livorneſe a quella di Maremma.
2. Strada nominata Via Ruſignana, che da mezzo di eſſa Strada conduce a Porta Nova.
3. Strada nominata lungo il Foſſo minore, che conduce verſo due Ponti alla Chieſa de' RR. PP. o ſia Cura.
4. Strada nominata S. Domenico lungo il Foſſo.
5. Strada nominata di mezzo, che conduce dal Palazzo di S. A. R. fino alle mura della Città.
6. Strada nominata il Baccano, che prende dietro la Fortezza.
7. Strada nominata Cumbo dietro le mura.

Stra-

Digitized by Google

Strade di mezzo alla Città.

8. Stada nominata lungo Mercato, ch'è ſubibito da Porta Livorneſe.
9. Strada nominata Viuccola, che conduce alla Dogana.
10. Strada nominata Verretoli dietro alla Dogana.
11. Strada nominata lungo il Foſſo maggiore che conduce alla Porta a Mare.
12. Strada nominata Lungo il Foſſo maggiore, di ſotto, che conduce alla Porta del Molo.
13. Strada nominata Farneſe, che conduce al Palazzo di Giuſtizia.
14. Strada nominata Via de' Principi dietro al Palazzo di S. A. R.
15. Strada nominata i quattro Canti, che di mezzo alla Piazza conduce fino alla Fortezza.
16. Strada nominata via S. Jacopo, che dalla Porta Maremmana finiſce a detta Via.

Tut-

Digitized by Google

234

Tutte sono 16. le strade sì lungo la Città, che di mezzo la medema. Ora si noterà il nome de' Campanili, e Fortificazioni di detto Porto di LIGO.

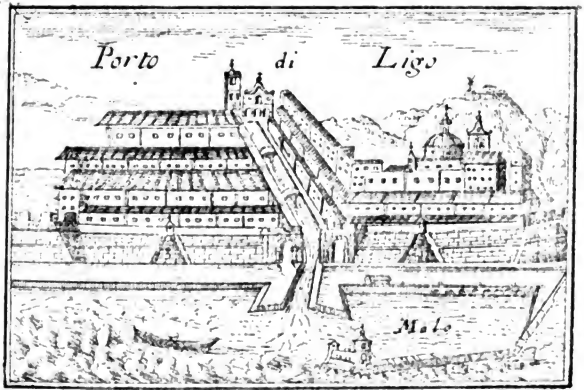
1. Porta Livornese.
2. Ponte Reale.
3. Porta Nova.
4. La Chiesa Nazionale.
5. La Dogana.
6. Il Mercato.
7. Il Ponte alla Carità.
8. Chiesa de' RR. PP. Cura.
9. Il Campanile.
10. Due Ponti divisorj.
11. Palazzo di Giustizia.
12. La Comunità Campanile.
13. Piazza d'Arme.
14. Palazzo di S. A. Reale.
15. Il Duomo.
16. Campanile.
17. S. Jacopo Confraternita.
18. Il Campanile.
19. Porta Maremmana.
20. Porta a Mare.

Digitized by Google

21. Porta del Molo.
22. La Fortezza, e il Marciapiede.
23. Il Molo.
24. Il Fortino.

93 940803

Digitized by Google



Innocenzo Baldunino M.S tacchini inv. e Dirett.

Digitized by Google

Digitized by Google